

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 67.521, 61.400, 67.546  
**ABBONAMENTI:** Un anno . . . L. 2.500  
Un semestre . . . 1.300  
Un trimestre . . . 700  
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/2755  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile 10.000  
Politica 12.000 - Cronaca 10.000 - Sport 10.000 - Lettere 10.000  
Città in Italia (P.E.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Tel. 61.512, 68.064

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 269

SABATO 15 NOVEMBRE 1947

Una copia L. 10 - Arrotrata L. 12

## DA DE VECCHI A DE GASPERI

De Vecchi è stato assolto. Ci addolora, ma non ci stupisce. È uno dei tanti sintomi che indicano come si stia svolgendo la situazione politica italiana per la ripresa delle forze reazionarie manifestatesi e sviluppatesi con la costituzione e la permanenza al potere dell'attuale governo di Gasperi.

De Vecchi è stato l'organizzatore ed il dirigente delle squadre fasciste piemontesi nel 1921. Nessuno lo ignora. Fu il comandante degli assalti alle Camere del lavoro, fu il comandante durante il massacro di Casale, che egli provocò, come ebbe egli stesso a riconoscere, vantandosi quando era utile vantarne. Durante i massacri di Torino nel dicembre 1922 si trovava a Roma, ma non poté approdare in città per un telegramma di felicitazione al suo discepolo e successore, Mussolini.

Fu tra i massimi organizzatori della marcia su Roma. In «L'Unità» del 1922 — pubblicato da Carlo Belbo nel «deceduto» — si racconta che i quadrumviri tennero una riunione a San Remo, pochi giorni prima della marcia, in cui, intermediario De Vecchi, furono ricevuti dalla regina Margherita, la quale, al momento del congedo, li salutò sorridendo ed augurando loro buona fortuna. Nel processo, conclusosi ieri così male, è venuto a galla che De Vecchi aveva fatto parte della marcia. Thaon di Revel affinché non visasse il re. Ciò dimostra che il re era perfettamente al corrente di quanto si preparava, che andò a San Remo per poter simulare la sorpresa e che, se nel momento decisivo confessò i suoi ministri, rifiutò lo stato d'assedio e consegnò il governo a Mussolini, lo fece per il suo sesto giorno da tempo maturato. Dimostra anche la gravissima responsabilità del De Vecchi.

Durante il fascismo questi fu uno dei gerarchi più influenti, anche se più vecchio. Membro del Gran Consiglio, ministro, ambasciatore, governatore di Rodi, venne nominato ministro della Giustizia nel 1938. Fu lui a firmare il Quirinale, il più sul serio, stendere De Vecchi, con tutte le sue forze e con energia e continuità massime, non abbia contribuito a mantenere il regime fascista ed a svolgere la politica che ha condotto l'Italia alla rovina? Eppure è stato assolto.

Di questi gerarchi e massimi responsabili del fascismo, la democrazia non dovrebbe aver pietà. Essi dovrebbero pagare in proporzione alle loro responsabilità nel passato. Così per difendere l'avvenire, la democrazia deve colpire non i pesciolini ex fascisti, ma quelli che fascisti lo sono ancora, anche se non parlano più di vantarne, quelli che nei giornali, in Parlamento ed in mille altri modi perseguono la stessa politica interna ed estera del fascismo; e soprattutto la democrazia deve distruggere il regime economico che alimenta il fascismo in nuove forme.

Se la memoria non vi soccorre o se eravate troppo giovani nel 1921-22 andate a leggere i giornali liberali e cattolici di allora. Il «Messaggero», il «Giornale d'Italia» usavano gli stessi argomenti, parlavano lo stesso linguaggio di oggi. Sentendo Scelba alla Camera, sembrava di rivedere Corradini o Facis. L'onorevole di sinistra, il ministro, era allora deputato e direttore del bolognese «Avvenire d'Italia»: non c'è nessuna differenza. La tutela dell'ordine, l'imparzialità della forza pubblica, la eguaglianza della legge, ed intanto De Vecchi mandava i suoi quadrumviri a fornirsi di riviste dalle Associazioni degli industriali torinesi e poi in questura a ritirare il porto d'armi. Intanto non c'era modo che la polizia scoprisse un solo responsabile delle bastonature, degli assassinii, degli incendi. Bonomi decretò le pene più severe contro la detenzione di armi, ma se ce n'erano nelle Camere del Lavoro, i poliziotti li trovavano subito e sempre; nelle sedi dei fasci, mai.

Non ci si venga a parlare di indipendenza della magistratura e di rispetto della cosa giudicata. In un altro clima politico né Basile, né De Vecchi, né dieci altri assassini e responsabili della rovina di Italia sarebbero stati assolti e con giustizia. Se la Democrazia Cristiana non avesse tradito la causa della democrazia, non avesse tradito il suo stesso programma, le promesse fatte ai suoi stessi elettori, se la Democrazia Cristiana non fosse diventata, in un anno e mezzo, per volontà del Vaticano, il partito della reazione, il partito che ha seguito un colpo di Stato antidemocratico ed extra parlamentare e che prepara una dittatura clerico-fascista alla Dolfus, alla Salazar, con la speranza di farlo, lei stessa, il nuovo fascismo, oggi l'Italia non sarebbe così profondamente turbata, scossa, esasperata.

De Vecchi, l'organizzatore di famosi e di assassini nel 1921 è as-

## FRONTE COMUNE IN TUTTA ITALIA CONTRO IL FASCISMO

# Il popolo di Palermo distrugge i covi dei nemici della democrazia

## NUOVO ATTENTATO CONTRO UN OPERAIO A SESTO - IL SICARIO CONFESSA DI ESSERE STATO PAGATO PER UCCIDERE - ARRESTO DI UN REPUBBLICANO INDICATO COME MANDANTE

Un'altra grande città meridionale, Palermo, ha dato ieri una energica risposta alle sanguinose provocazioni fasciste che al vanno riprendendo in tutta la Penisola, e alla complice inerzia del Governo.

Non appena si è diffusa la notizia della inaudita dichiarazione con cui Scelba alla Costituente ha insultato le vittime della reazione agraria siciliana, l'indignazione dei lavoratori palermitani è esplosa. I lavoratori del Cantiere Navale, ai quali si sono uniti migliaia di migliaia di cittadini e di lavoratori d'altre officine, hanno formato un grande corteo che ha percorso le vie principali della città, manifestando.

Le sedi dei nemici della democrazia sono state atteso e devastate dalla folla esultante. Le sedi del Partito Monarchico di via Certaldo, di via S. Polo e di piazza Leoni sono state invase: carte e suppellettili sono andate all'incanto, rubato, fatto. La stessa sorte hanno subito la sede qualunquista di via Juvara e il «covo» del Movimento partitiano.

Le sedi dei partiti centrali del Partito monarchico, in via Cavour, la Celera e i carabinieri hanno ca-

ricato duramente i dimostranti. Numerosi operai sono stati manganellati e colpiti col calcio del mitra. Si lamentano vari feriti, di cui due gravi.

Il nuovo crimine

Ieri notte un nuovo crimine è stato compiuto a Sesto San Giovanni: ancora una volta la vittima è un operaio, un comunista, un partigiano. Alle 11,5, mentre il compagno Dario Grassi stava rientrando alla propria abitazione, veniva fatto segno a sei colpi di rivoltella, tre dei quali lo raggiunsero. Malgrado le ferite, il ferito riuscì a raggiungere il posto di pronto soccorso, dove veniva ricoverato.

Dall'interrogatorio del ferito è stato possibile individuare il colpevole del delitto, il diciassettenne Carlo Redi. Frontalmente tratto in arresto, il Redi — piccolo delinquente espulso mesi fa dal P.C.I. per furto contro la legge, Sezione, e successivamente legittimo all'organizzazione trozkista del «M.R.P.», ha pienamente confessato la sua colpa.

Egli ha aggiunto di essere stato indotto al tentato omicidio dalla speranza d'una lusinghiera ricompensa

promessagli da tale ideologo Vincenzo, ex-partecipante alle Brigate Nere. Anche il Vincenzo è stato tratto in arresto.

Lo stesso comunicato emanato dalla Questura conferma in pieno la natura politica del delitto. Negli ambienti milanesi si nota che ideologo Vincenzo è troppo povero per organizzare e sovvenzionare attentati: dietro questo delitto esiste certamente un'organizzazione fascista. La polizia ha ora il dovere di individuare questa centrale e di colpire tutti i responsabili.

Manifestazioni di sdegno da Cremona a Firenze

L'ondata di sdegno suscitata nella cittadinanza dai delitti e dalle provocazioni fasciste si estende a tutto il Paese.

Verona ha effettuato ieri lo sciopero generale dalle 10 alle 12. Colonne di dimostranti hanno invaso le sedi dell'U.Q. e del M.S.I., distruggendo suppellettili e incartamenti.

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Firenze, dove i lavoratori di Cremona si sono svolti esplosi di partecipazione gravi. Le col-

lera popolare si è riversata prima contro la sede del giornale fascista «La provincia del Po» e contro la locale redazione del «Mattino d'Italia», poi contro la sede dell'U.Q. Un dispendioso tentativo di quiete ha fatto fuoco sui dimostranti, ferendone uno ad una mano. L'ira della folla per questo folle gesto portava ad una violenta colluttazione nel corso della quale rimase gravemente colpito un altro dirigente qualunquista, il dottor Seghè.

I lavoratori di Firenze hanno interrotto il lavoro nel pomeriggio e hanno gremito Piazza della Signoria. Dinanzi alla sede dell'U.Q. la «Celera» lanciava contro la folla bombe lacrimogene.

A Roma l'assemblea generale della Commissione Interna ha preso energica posizione di fronte ai fatti di Sicilia e di Milano, invitando i lavoratori tutti a tenersi pronti contro ogni provocazione.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero generale di tre ore.

A Catania, un corteo di lavoratori era stato esposto ad aperte provocazioni dalle finestre della sede democristiana. La reazione dei dimostranti è stata molto violenta.

La lotta nel Meridione

Anche nel Meridione la lotta dei lavoratori contro i rigurgiti fascisti si intensifica. A Lecce è proseguita la lotta contro i fascisti. Le manifestazioni hanno avuto luogo in tutta la provincia. Anche Gallipoli è in sciopero. A Foggia gruppi di partigiani hanno fatto fuoco a fucili di giornali reazionari. La Camera del Lavoro di Bari ha deciso per oggi uno sciopero